

BASKET UNDER 14

Olimpia Milano vince il memorial Andrea Zanatta

MESTRE - L'Olimpia Milano si aggiudica la 16esima edizione del «Memorial Andrea Zanatta», torneo nazionale maschile under 14 svoltosi dal 27 al 30 dicembre fra Mestre, Dolo e Silea. I meneghini, che si aggiudicano per la seconda volta il torneo, nella finale disputata al Talierno si sono imposti 81-63 sul San Lazzaro facendo prevalere

la propria forza fisica a rimbalzo e dilagando nell'ultimo quarto. Nella finalina per il terzo posto vittoria di Varese che supera di misura 47-45 Pordenone. L'Umana Reyer, detentrici del trofeo che passa ora in Lombardia, si è presentata con due squadre, ma l'Umana 2000 si è dovuta accontentare del sesto posto (sconfitta 88-79 contro Ge-

nova), mentre l'Umana 2001 ha chiuso 12esima. La classifica finale delle 16 partecipanti: Olimpia Milano; San Lazzaro; Varese; Pordenone; Genova; Umana Reyer 2000; Brescia; Fortitudo Bologna; Crabs Rimini; Trieste; Insegnare basket Rimini; Umana Reyer 2001; Pegli; Scaligera Verona; Virtus Padova; Ferrara. Come tradizione tanti i

premi speciali: Nicolò Garbo della Fortitudo Bologna miglior tiratore da tre; Andrea Serafini dell'Umana miglior marcatore con 25 punti di media; Lorenzo Folli della Fortitudo miglior giocatore; Edward Coyeh del Pordenone premio fair play; Nicola Peretti di Verona e Gianmaria Bortolotto di Treviso miglior coppia arbitrale. A premiare gli atleti sono stati Guido Rosselli, Jacopo Giacchetti - rimasti a Venezia in quanto infortunati mentre la prima squadra giocava a Reggio Emilia - e Alioune Guisse. (g.gar.)

Reyer, una stagione da salvare in due partite

Giacomo Garbisa

MESTRE

Chiuso malamente il 2013, l'Umana Reyer si interroga per capire se le ambizioni estive, certificate dagli importanti arrivi di Andre Smith, Donell Taylor e Luca Vitali, siano già da abbandonare. Il pesante ko 93-73 di Reggio Emilia, che salvo miracoli ha fatto sfumare la Final Eight con la squadra scivolata all'11esimo posto a -2 dall'ultimo pass a due turni dalla fine, ha confermato l'impossibilità di puntare ai piani alti con un roster ridotto (Rosselli e Giacchetti infortunati, Magro dimenticato, i giovani per far numero), e ha lasciato in dote un evidente nervosismo sotto forma dell'espulsione di Taylor. Una cacciata che rischia di costare cara. Se oggi il giudice sportivo valuterà volontario il gesto dell'americano, che dopo un fallo ha colpito l'arbitro col pallone, potrebbe sanzionarlo con due turni di stop. «Aspettiamo di vedere la valutazione del giudice. Sanzioni da parte della società? È una questione interna» taglia corto il ds Federico Casarin. Fatto sta che coach Markovski, esaurito il bonus miracoli con Avellino e Cantù, rischia di trovarsi a Roma senza Taylor, Giacchetti e Rosselli. Più volte nel post gara il macedone ha sottolineato come la «panchina lunga emiliana sia una loro forza», ma dalla Reyer non dovrebbero arrivare «regali» di mercato. «Per Rosselli valuteremo in settimana, siamo ampiamente

CONCENTRATO



Il coach Zare Markovski rischia di trovarsi a dover fare a meno di tre uomini chiave

avanti alle previsioni post infortunio. Siamo fiduciosi, ma se andrà a referto non lo farà da aggregato bensì per dare subito il suo contributo» spiega Casarin. Una buona notizia che non risolve la coperta corta e giocatori troppo altalenanti, come confermato dagli exploit di Linhart con Avellino ed Easley con Cantù cui non sono seguite conferme. Ma per Casarin, problemi fisici a parte, la Reyer ha giocato alla pari di Reggio. «Non mi sembra che

BASKET

Ora la Final Eight pare un miraggio

abbiano evidenziato più qualità, per oltre 20' abbiamo giocato alla pari andando spesso avanti. Non dimentichiamo che quest'anno il PalaBigi è inviolato in Italia ed Europa e loro sono stati costruiti per far bene anche l'Eurochallenge». La classifica dice che l'obiettivo Final Eight, già sfuggito l'anno scorso, rischia di restare ancora un miraggio. Alla Reyer potrebbe non bastare vincere le ultime due con Roma e Pesaro. «Viviamo alla giornata, sappiamo di avere ancora qualche chance. Intanto c'è Roma, prima in classifica che sta confermando la finale scudetto dell'anno scorso. Ce la giocheremo facendo del nostro meglio».

© riproduzione riservata



A RISCHIO Taylor, espulso per proteste a Reggio Emilia

CALCIO Il presidente Tarlà traccia un bilancio positivo della fase della rinascita

«Portogruaro, avanti con fiducia»

Andrea Ruzza

PORTOGRUARO

Il ricordo del professionismo in riva al Lemene è ancora troppo vivo per non correre il rischio di confondere le cose. Perché di quel periodo, al Portogruaro attuale non sono rimaste nemmeno le ceneri. Ripartire dai dilettanti è stata una grande avventura, per certi versi quasi un azzardo che, per non veder scomparire il calcio dal centro storico,



un gruppo di affezionati tifosi si è voluto accollare.

Considerato che, solamente a fine luglio, della struttura attuale non esisteva niente, nemmeno i palloni, i diciotto punti con i quali i granata hanno girato al termine del girone d'andata, fuori dalla zona playoff, possono considerarsi un capitale di grande importanza.

«Per una società che punta principalmente alla salvezza - spiega il presidente Antonio Tarlà - il bilancio al termine dell'anno solare è sicuramente positivo. Il Portogruaro è come un neonato ai suoi primi passi. Sta crescendo e maturando, col tempo si sta ritagliando un'identità ben precisa».

Della Valentina, Poles, Morassutti. Sono gli ultimi tre innesti arrivati dal mercato di dicembre che dovrebbero garantire quell'esperienza e quello spessore tecnico necessari per una continuità di rendimento.

«Sì. Sono acquisti molto importanti che completano l'organico a disposizione di mister Borgato. Per noi sarà

fondamentale raggiungere quanto prima la quota salvezza. Dopo, liberi da ogni tipo di paura, cercheremo di prenderci quante più soddisfazioni possibili. La classifica è ancora corta. Sarebbe un sogno accorgerci, ad un certo punto, di poter guardare anche più in alto».

La rifondazione non può prescindere dalla costituzione di un settore giovanile che al momento non avete.

«Ci stiamo lavorando con tanto impegno, perché siamo consapevoli che la linea verde rappresenta il futuro del calcio in riva al Lemene. Rete Portogruaro, la struttura giovanile che unirà le forze di alcune società del territorio comunale, è già una realtà. Dalla prossima stagione faremo fronte comune con Aurora e Virtus Summaga, ma collaboreremo anche con Giussaghesse e Lugugnana».

Nel futuro ci sarà sempre l'apporto economico del Supporter Trust 'Io Portogruaro'?
«È un'iniziativa che mi auguro possa ripetersi con lo stesso entusiasmo».

© riproduzione riservata

PALLAMANO SERIE B

Parata in extremis, Oriago è secondo

Arcovaleno Oriago 24
Riviera Vicenza 23

ARCOVALENO ORIAGO: Facco, Pomiatto, Ferrotti, Nalettilic, Passadore, Penna 4, Pomiatto, Salata, Zaniboni, Zennaro M. 3, Nardin 4, Zennaro N. 5, Gonzalez 6, Stocco 2. All.: Leandri.
RIVIERA VICENZA '98: Dal Monte 1, Petucco, Bernardi 2, Palmieri, Dalmon- te 3, Bonaldo 2, Zanella 7, Norberti 1, Bisarello 4, Bonato 2, Manfio 1, Rossi, Mucicella. All.: Signaroli.
ARBITRI: Riello e Franzan.
NOTE: primo tempo 13-9 per Vicenza.

Pomiatto alza il muro sulla sirena e regala all'Oriago il 2. posto solitario in serie B. Una parata in extremis del portiere consente di conservare il prezioso 24-23 sul Riviera Vicenza, 5. successo in 6 uscite che vale il sorpasso al Camisano alle spalle della capolista Mestrino. Una gara difficile quella di Mirano per i ragazzi di

Leandri, costretti ad inseguire a lungo ma caparbi fino a raggiungere il pari a quota 15 al 41'. Dal 19-19 del 49' l'Oriago piazza il break decisivo, con un vantaggio minimo conservato con qualche affanno. A segno anche il Musile che a Meolo ha steso il San Vito Marano per 29-19. (m.del.)